



---

---

**MESSAGGIO PER LA QUARESIMA 2012**  
**DEL VESCOVO S. E. MONS. FRANCESCO NOLÈ**

---

---

***Ai Presbiteri, ai Diaconi,  
ai Consacrati e ai Cristiani  
della Diocesi di Tursi-Lagonegro***

Carissimi,  
*il Signore vi dia pace!*

**1.** Anche quest'anno vorrei offrirvi alcuni spunti di riflessione e di meditazione, per vivere con impegno e buoni frutti spirituali i giorni della Quaresima in preparazione alla Pasqua, mistero centrale della vita di Gesù e mistero di salvezza per tutti gli uomini.

Lo faccio, prendendo spunto dal Vangelo di Marco che ascolteremo la prima domenica di quaresima:

*«In quel tempo lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni tentato da Satana. [...] Gesù andò nella Galilea, proclamando il Vangelo di Dio, e diceva: il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,12-15).*

Il Vangelo ci presenta due momenti dell'inizio della vita pubblica di Gesù: le tentazioni nel deserto e l'annuncio del regno di Dio nella Galilea.

Il deserto nella Bibbia, oltre ad essere un luogo di incontro con Dio, è anche luogo della tentazione e della lotta spirituale. Basti ricordare il peregrinare per quaranta anni del popolo di Israele nel deserto prima di raggiungere la terra promessa, dove fu tentato e peccò, per rendercene conto.

Gesù, mosso dallo Spirito Santo, va nel deserto quasi per ricollegarsi all'esperienza del suo popolo, per vincere le tentazioni

e indicare al suo popolo e a noi la via del superamento delle insidie di Satana: ascolto del Padre, preghiera e penitenza.

Per Gesù non è una contraddizione andare nel deserto sospinto dallo Spirito ed essere tentato dal diavolo, perché è proprio la forza dello Spirito che permette a Lui e a noi di superare le tentazioni con le armi invincibili della preghiera e della Parola.

**2.** È lo Spirito Santo, infatti, che ci rende aperti e docili alla Parola e ci permette di tradurla in preghiera, contro le tentazioni subdole e manifeste del Maligno.

Se lo Spirito è assente nella nostra vita, facilmente il deserto diventa terreno fertile dove attecchisce la tentazione. Se il nostro cuore è arido, non è difficile riempirlo di immagini, fantasie, propositi, parole e azioni che ci conducono a cedere invece che combattere le tentazioni.

Alcune, poi, sono così sottili e insidiose, che neppure ce ne rendiamo conto della loro pericolosità!

Ecco il bisogno di una vita spirituale intensa e di una preparazione adeguata delle verità della fede e della morale cristiana.

Non basta pregare pronunciando parole, spesso per abitudine, è urgente una formazione morale e spirituale robusta, vera, basata sulla dottrina della Chiesa e non sul nostro intuito o il nostro buon senso, che spesso nascondono ignoranza e superficialità!

Quanti cristiani, pii e devoti, messi alla prova da una gravidanza non attesa o difficile, da un guadagno facile, da un torto subito, da un successo che umilia la dignità personale ecc...., cedono alla tentazione e rinunziano alla vita di grazia!?

È solo cattiveria? Penso di no.

Nella maggior parte dei casi si tratta di ignoranza e di superficialità; si preferisce seguire il sentire comune e non l'insegnamento del Vangelo e della Chiesa.

Quasi sempre, alla base di queste scelte sbagliate, c'è una vita spirituale arida e priva di preghiera, di penitenza, di ascolto della Parola di Dio e della conoscenza della dottrina cristiana.

Se invece il nostro cuore è abitato dallo Spirito, allora ogni tentazione sarà vinta e ogni caduta sarà motivo di penitenza e di richiesta umile di perdono, per ricominciare un cammino di vita nuova, corroborati dalla Divina misericordia.

La *'vita buona'* che la Chiesa italiana ha indicato come itinerario educativo per il secondo decennio del terzo millennio, la si apprende solo dal Vangelo. Solo la Parola di Gesù, infatti, è Parola

buona e Parola di vita, come scrivono i Vescovi: «*In qualità di pastori, posti al servizio delle comunità che ci sono affidate, proponiamo le nostre riflessioni sull'educazione a partire dall'incontro con Gesù Cristo e il suo Vangelo, del quale ogni giorno sperimentiamo la forza sanante e liberante... Il Vangelo fa emergere in ognuno le domande più urgenti e profonde, permette di comprenderne l'importanza, di dare un ordine ai problemi e di collocarli nell'orizzonte della vita sociale*» (CEI, Educare alla vita buona del Vangelo, 4).

**3.** Quale tempo migliore della Quaresima, fratelli e sorelle nella fede e nel sacerdozio, per aprire il Vangelo e conoscere la *vita buona* che Gesù ci offre e ci propone?

Dedicare un po' di tempo alla lettura attenta e interessata del Vangelo ci potrebbe far scoprire verità e segreti nuovi che Gesù vuole comunicarci!

Potremmo sorprenderci e stupirci di fronte ad una verità o ad una risposta che sembra detta e rivelata solo per noi, perché è quella che cercavamo da tanto tempo!

Certamente ci servirà a conoscere meglio la persona e l'insegnamento di Gesù, necessari non solo per la nostra vita, ma per poterlo annunziare con forza ai nostri fratelli.

Il Vangelo si può leggere da soli, in famiglia, nei Gruppi ecclesiali e con gli amici; importante è farlo con fede, con animo libero e con la voglia di ascoltare il Signore che parla.

L'incontro con Gesù è sempre arricchente e coinvolgente, capace di sollevarci dai burroni più profondi del peccato e di alzarci alle vette purissime della preghiera e dell'amore fraterno.

Chi di voi ha partecipato all'incontro del 5 febbraio scorso a Francavilla in Sinni per la *Giornata della vita*, ricorderà quanta forza emotiva e quanta ammirazione ci hanno trasmesso le due sorprendenti testimonianze e il recital mimato dei giovani di Lagonegro.

Il Signore si fa trovare anche nei meandri più oscuri del peccato e della sofferenza, se lo si cerca con cuore sincero e lo si ascolta con la volontà di farsi aiutare.

E dopo averlo incontrato, come i Discepoli di Emmaus, come i miracolati del Vangelo, come ogni persona che ha sperimentato la potenza di amore che emana la Sua presenza, non può che predicarlo a tutti con la gioia della vita ritrovata e con la perseveranza di non lasciarlo più!

Non sarà più il rispetto umano a fermarci, non la debolezza a prevalere, non Satana a guidare la nostra vita e il nostro agire,

ma Gesù stesso sarà il nostro Maestro e Formatore, Colui che ci darà la forza e la tenacia di raccontarlo ai fratelli con la nostra vita buona appresa dal Vangelo.

Come Gesù, dopo aver vinto le tentazioni nel deserto del peccato e della vita senza di Lui, anche noi saremo capaci di annunziare il Regno di Dio, a cominciare da quelli di casa.

Ma, dobbiamo passare prima dalla penitenza che ci purifica alla Parola che ci guida, dalla confessione dei peccati che riconcilia all'Eucaristia che ci nutre, dalla vita austera che ci fa crescere nello spirito alla carità che ci fa condividere la vita con i fratelli.

**4.** E per fare questo il Signore ci ha donato Maria come madre, alla quale ha affidato la nostra vita fragile e insicura, per condurci a Lui che è la salvezza.

È lei che ogni giorno chiama uomini e donne alla conversione, attraverso la sua presenza materna e premurosa, nei diversi Santuari del mondo; è Lei che non si stanca mai di invitarci alla preghiera e alla penitenza per salvare le nostre anime; è Lei che riempie la nostra vita cristiana di segni e gesti di benevolenza e di amore che inteneriscono il nostro cuore e lo rendono docile e capace di amare.

In conclusione, cari fratelli Sacerdoti, Consacrati, Diaconi, Seminaristi e Operatori Pastoralis, sono convinto che l'invito di Gesù: «*Convertitevi e credete al Vangelo*» è rivolto anzitutto a noi, perché attraverso la nostra vita gioiosa e coerente, possa essere accolto dai fratelli e dalle sorelle ai quali siamo inviati!

*«Di fronte ad un mondo che esige dai cristiani una testimonianza rinnovata di amore e di fedeltà al Signore, tutti sentano l'urgenza di adoperarsi per gareggiare nella carità, nel servizio e nelle opere buone (cfr Eb 6, 10). Questo richiamo è particolarmente forte nel tempo santo di preparazione alla Pasqua (Benedetto XVI, Messaggio per la Quaresima 2012).*

L'augurio per tutti è che a conclusione del cammino quaresimale, la Pasqua possa essere l'esplosione di gioia che invade i nostri cuori all'annuncio della Notte Santa che risuonerà in tutte le Chiese: *“Gioia mia, Cristo è risorto. Alleluia!”*

Tursi, 22 febbraio 2012  
Mercoledì delle Ceneri,  
inizio della Santa Quaresima

+ Francesco Noli